

Notizie da Federchimica

In questa rubrica vengono riportate alcune notizie trovate su *Chimica & oltre*, web magazine di Federchimica <http://www.federchimica.it/DALEGGERE/WebMagazine.aspx> a cui vi rimandiamo per altri approfondimenti



Federchimica premia i migliori racconti e interviste su chimica e cibo

Vincitori i progetti che hanno saputo raccontare, con grande competenza e maturità, il legame tra chimica e alimentazione che si aggiudicano tablet e materiale didattico per le scuole oltre ad un percorso didattico a tema presso Museo della Scienza e della Tecnologia Leonardo di Vinci di Milano, dove si è svolta la cerimonia di Premiazione. Il Premio, Patrocinato dal MIUR nell'ambito del progetto "Adotta una scuola per Expo 2015", è stato promosso lo scorso anno in occasione dell'Esposizione Universale da Federchimica e dalle sue Associazioni legate alla filiera agroalimentare: Aisa, Aispec, Agrofarma,

Assobase, Assobiotech, Assofertilizzanti, Assogastecnici e PlasticsEurope Italia.

Il concorso richiedeva l'invio di un racconto di fantasia o di un reportage giornalistico sul tema di Expo 2015, "Nutrire il Pianeta" e, in particolare, sul ruolo della chimica nel cibo, lungo tutta la catena alimentare. Un percorso lungo, che porta i nostri alimenti dal campo al piatto in modo salubre, economico e abbondante anche grazie a fertilizzanti, agrofarmaci, biotecnologie, medicinali per animali, additivi alimentari, gas tecnici e plastica.

Gli elaborati vincenti hanno dimostrato quanto la chimica possa essere coinvolgente ed emozionante, al punto da ispirare avventure fantastiche, storie d'amore, rivisitazioni storiche, progetti avveniristici e molto altro.

L'iniziativa nasce dalla partecipazione di Federchimica ad Expo come main sponsor, insieme a Federalimentare, della mostra di Confindustria "Fab Food": un percorso interattivo per raccontare il ruolo imprescindibile di scienza, tecnologia e industria nella lotta alla fame nel mondo.

Il Premio intende incoraggiare un metodo anche informale per raccontare/insegnare la chimica, fornendo spunti per le scuole e materiale didattico per gli insegnanti e si inserisce in un percorso più ampio, già da tempo avviato da Federchimica per avvicinare i giovani alla chimica, migliorarne la conoscenza e valorizzare il suo contributo al benessere dell'umanità.

I VINCITORI DEL CONCORSO FEDERCHIMICA GIOVANI SPECIALE EXPO 2015

SEZIONE CHIMICA GENERALE

- Giulia Diglio, Classe II G Istituto Comprensivo "Pietro Giannone" Caserta
- Classe II E Istituto Comprensivo "Antonio Capraro" Procida (NA)

SEZIONE FARMACI PER USO VETERINARIO

- Francesca Toniolatti, Classe I C Istituto Comprensivo Trento 5 "Giacomo Bresadola" Trento
- Classe II F Scuola Secondaria di Primo Grado "Giacomo Sani" Castelmasa (RO)

SEZIONE INGREDIENTI SPECIALISTICI PER IL SETTORE ALIMENTARE

- Leonardo Barra, Classe IC Istituto Comprensivo Trento 5 "Giacomo Bresadola" Trento
- Classe I F Istituto Comprensivo Martiri della Libertà - Scuola Media Statale "Don Milani" Sesto San Giovanni (MI)

SEZIONE AGROFARMACI

- Emma Paternoster, Classe I C Istituto Comprensivo Trento 5 "Giacomo Bresadola" Trento
- Classe II D Istituto Comprensivo "Cappuccini" Brindisi

SEZIONE CHIMICA DI BASE

- Classe III A Istituto Salesiano "Cardinal Cagliero" Ivrea (TO)

SEZIONE BIOTECNOLOGIE

- Ramya Murali Classe IIIG Istituto Comprensivo "Achille Boroli" Novara

SEZIONE FERTILIZZANTI

- Classe II F Istituto Comprensivo Chieri 1 plesso "Oscar Levi" Chieri (TO)
- Classe III A Istituto "Don Bosco" Sampierdarena - Genova

SEZIONE GAS ALIMENTARI

- Elena Bettonte, Classe IC Istituto Comprensivo Trento 5 "Giacomo Bresadola" Trento
- Classe III C Scuola Secondaria di Primo Grado "Paolo VI" Tradate (VA)

SEZIONE PLASTICA

- Ilaria Ballerini Classe III C Scuola Secondaria di Primo Grado, Esine (BS)
- Classe II F Istituto Comprensivo di Mortara, Scuola Secondaria di Primo Grado, Mortara (PV)



Oltre 60 teenager discutono del loro futuro. Con o senza plastica?

Oltre 60 giovani under 18, provenienti da diverse Scuole superiori lombarde, si sono riuniti in Federchimica per dibattere del loro futuro con o senza la petrolchimica e le materie plastiche.

È la tappa italiana del progetto internazionale "European Youth Debating Competition" che coinvolge circa 500 ragazzi di nove Paesi europei (Belgio, Croazia, Francia, Germania, Italia, Olanda, Polonia, Spagna e Regno Unito) ai quali viene data l'opportunità di confrontarsi e dibattere sul ruolo della petrolchimica e delle plastiche in relazione alle questioni energetiche e ambientali.

Al termine del dibattito una giuria composta da imprenditori del settore e giornalisti, ha individuato coloro che si sono maggiormente distinti per competenze tecnico scientifiche e capacità oratorie.

I 3 vincitori italiani

- Andrea Battaglia dell'Istituto Tecnico Giulio Natta di Bergamo
- Eljon Bofe dell'Istituto Tecnico Giulio Natta di Bergamo
- Lorenzo Giordano del Liceo Scientifico Alessandro Volta di Milano

prenderanno parte alla finale che si svolgerà ad ottobre a Budapest, in occasione dell'Assemblea di EPCA - l'Associazione europea della petrolchimica, che quest'anno celebra il suo 50° anniversario.

L'iniziativa è promossa da EPCA e da PlasticsEurope che, rappresentata in Italia da Federchimica, è un'associazione europea non profit che riunisce i produttori di materie plastiche.



Biotech: in Italia 489 imprese, oltre 9mila addetti e 9,4 mld di fatturato

A fine 2015 sono quasi 500 le imprese biotech attive in Italia. Un comparto ad elevata intensità di innovazione, protagonista di uno straordinario sviluppo, capace di fungere da acceleratore di occupazione nell'indotto, dinamico e anticiclico: è questa, in estrema sintesi la fotografia scattata nel [Rapporto 2016 "Le imprese di biotecnologie in Italia – Facts&Figures"](#) realizzato da Assobiotech, Associazione nazionale per lo sviluppo delle biotecnologie che fa parte di Federchimica, in collaborazione con ENEA e presentato oggi a Milano, presso la sede ICE.

Nella grande maggioranza dei casi il biotech italiano è costituito da imprese micro o di piccola dimensione che rappresentano l'elemento trainante dell'intero settore.

Il fatturato supera i 9,4 miliardi di euro e le previsioni indicano un +12,8% al 2017 e un +18,1% al 2019, a conferma del rilevante contributo che l'introduzione di nuove tecnologie e prodotti porterà allo sviluppo dell'industria biotech nei prossimi anni. Gli addetti superano le 9.200 unità, gli investimenti in R&S gli 1,8 miliardi con un'incidenza del 25% sul fatturato delle imprese dedicate alla R&S biotech a capitale italiano e punte che possono raggiungere anche il 40% del giro d'affari. Nel corso del 2014, oltre la metà (56%) delle imprese si è autofinanziata, più di un quarto (26%) ha avuto accesso a contributi in conto capitale, pubblici o privati (grants), il 16% ha fatto ricorso al capitale di debito, mentre soltanto il 4% ha potuto accedere a finanziamenti di Venture Capital.

Il Rapporto evidenzia inoltre che il biotech nazionale è un settore ad alta intensità di ricerca: rispetto all'industria manifatturiera, infatti, la quota di addetti in R&S è 5 volte maggiore (13 volte se consideriamo le imprese dedicate alla R&S biotech a capitale italiano). Non solo: guardando la quota della spesa in R&S sul fatturato si registra come questa sia di 2,3 volte maggiore nel biotech (14 volte se consideriamo le imprese dedicate alla R&S biotech a capitale italiano).

La Lombardia è la prima regione in Italia per numero di imprese (141), investimenti in R&S (29,43% del totale) e fatturato biotech (51,11% del totale).



Regolamento UE Fertilizzanti: i primi frutti nascono dal dialogo

È stata accolta favorevolmente da Assofertilizzanti l'Associazione nazionale imprese produttrici di fertilizzanti, la definizione da parte della Commissione europea di un nuovo Regolamento comunitario sui fertilizzanti, che consentirà la creazione di un mercato unico per questi prodotti in tutta l'Europa. Il provvedimento rientra nell' action plan della Circular Economy, il nuovo e ambizioso pacchetto di misure che aiuterà le imprese e i consumatori europei a effettuare la transizione verso un'economia più forte e basata sul riciclo, dove le risorse verranno utilizzate in modo più sostenibile.

Il riciclo è un elemento fondamentale della sostenibilità e può certamente avere la sua importanza anche nell'ambito dei prodotti fertilizzanti, a condizione però che non comporti una riduzione della qualità dei prodotti: servono garanzie sui trattamenti e sui processi produttivi, nonché sui materiali riutilizzati, per mantenere gli standard di eccellenza a cui il settore è abituato. In questo senso l'Associazione si fa garante dei prodotti italiani e lancia un monito al mercato europeo: è fondamentale vigilare sugli standard qualitativi perché, riguardo alle nuove tipologie di fertilizzanti, non si abbassi l'asticella e si mantengano i riferimenti di eccellenza.

L'Italia è uno dei leader mondiali nel settore dei fertilizzanti grazie alla presenza di aziende tecnologicamente all'avanguardia. Le imprese che operano in Italia, pertanto, con il nuovo Regolamento potranno trarre sicuri benefici.

Questa proposta di Regolamento è l'esito di un lungo lavoro negoziale cui Assofertilizzanti ha partecipato attraverso un dialogo costante con le istituzioni, sia nazionali che d'Europa, nonché attraverso le Associazioni di comparto europee (Fertilizers Europe, ECOFI e EBIC).

L'obiettivo è sempre stato quello di ottenere una normativa-quadro ad hoc per quelle categorie di prodotti non ancora ricomprese in una normativa europea, attualmente prevista esclusivamente per i concimi minerali, e che per questo incontrano talvolta difficoltà nella libera circolazione nel mercato europeo.

Nella proposta della Commissione, ora al vaglio del Parlamento europeo, il campo di applicazione del Regolamento viene esteso a tutti i prodotti fertilizzanti, compresi i concimi organici, i concimi organo-minerali e i biostimolanti. Il nuovo Regolamento sui fertilizzanti potrà quindi soddisfare le esigenze dei produttori, rassicurando le parti interessate del settore agricolo con una maggiore prevedibilità e certezza del diritto, spianando la strada a un vero mercato unico europeo.

L'aver esteso il campo di applicazione del Regolamento alle altre tipologie di fertilizzanti è un aspetto estremamente positivo, in quanto andrà a soddisfare le esigenze dei produttori e degli utilizzatori, spianando la strada a tutti gli attori della filiera per lavorare in unico mercato europeo.

Nello specifico l'Associazione considera molto vantaggioso il riconoscimento della categoria dei concimi organo-minerali, specialmente in virtù del fatto che nel corso delle prime fasi di discussione presso i tavoli tecnici di Bruxelles, vi era la volontà politica di escluderli dal campo di applicazione del nuovo Regolamento.

Anche l'inserimento dei biostimolanti nel nuovo Regolamento è un aspetto ugualmente importante. Grazie al nuovo Regolamento è stato finalmente definito il perimetro normativo, garantendo un futuro più chiaro a questa tipologia di fertilizzanti.

È altresì importante sottolineare, però, che il testo del nuovo Regolamento contiene ancora criticità che l'Associazione auspica vengano marginalizzate durante le fasi di discussione in sede di Parlamento europeo. Alcune di queste potrebbero seriamente compromettere l'immissione sul mercato di alcune tipologie di fertilizzanti, come ad esempio, nel caso dei concimi fosfatici, l'imposizione di limiti sempre più restrittivi per quanto riguarda il cadmio che la Commissione europea ha introdotto, senza però tenere conto dei recenti studi sul ridotto accumulo di cadmio nel suolo.

Assofertilizzanti, infine, ricorda che l'industria dei fertilizzanti provvede oggi ad apportare al terreno quella quantità di nutrienti indispensabile ad assicurare la disponibilità di più del 50% del quantitativo globale di cibo, e gioca dunque un ruolo chiave nel garantire un sufficiente approvvigionamento alimentare ai cittadini dell'Europa e del mondo.